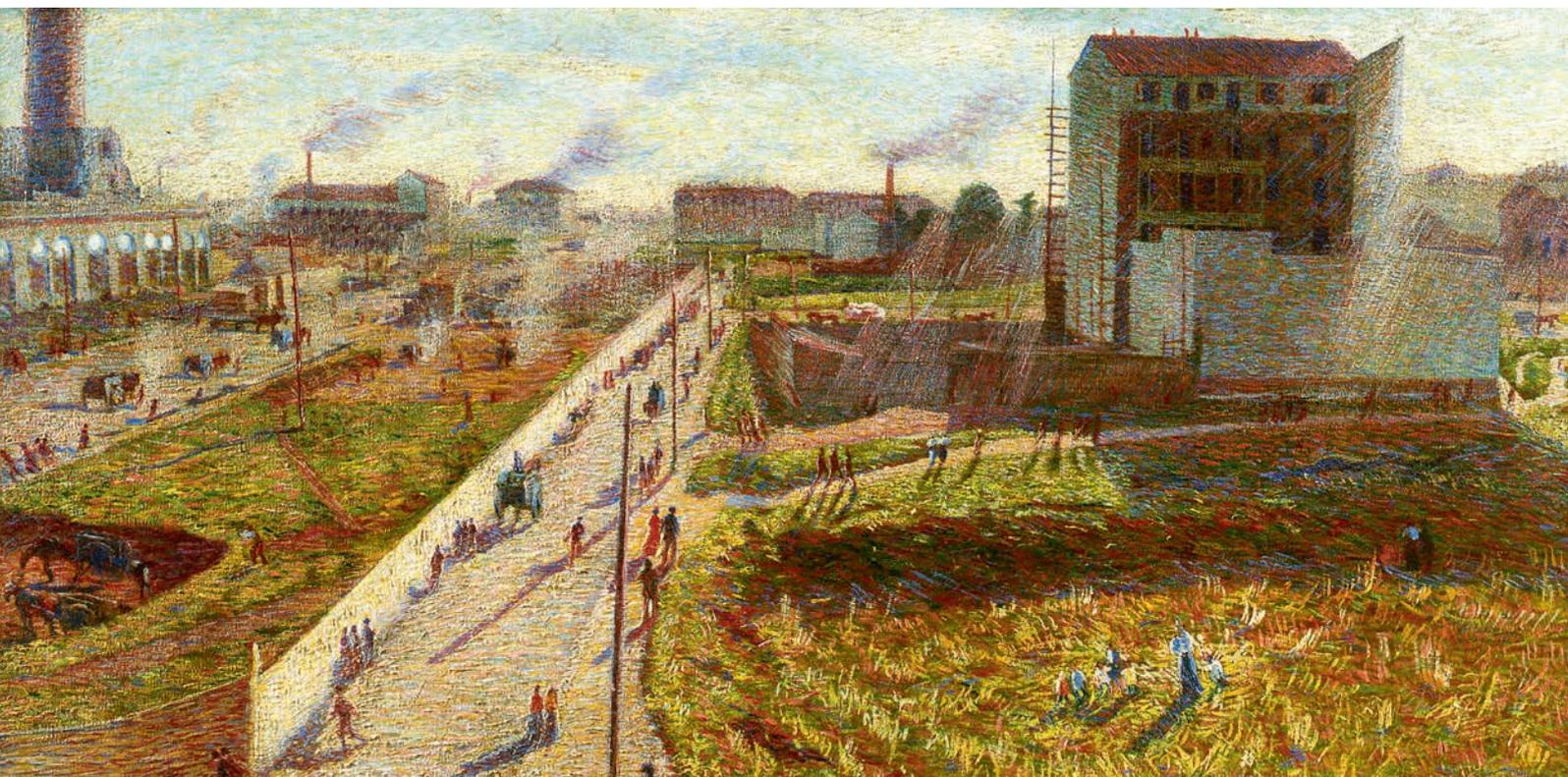


Bilancio 2012





Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2012

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia

Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento, di cui all'art. 114 del septies del TUB con il codice identificativo 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritta nell'Albo delle Banche al N° 5361, Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.
Sede Legale, Piazza San Carlo 156, Torino.
Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 15.2.2011 alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010:
 - esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento :
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 3);
 - esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento:
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 4);
 - emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento (punto 5),
- nonché di tutte le attività accessorie ai predetti servizi di pagamento esercitabili.

Sommario

Cariche Sociali	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
Prospetti contabili	27
Stato Patrimoniale	29
Conto Economico	31
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	32
Prospetto della Redditività complessiva	33
Rendiconto Finanziario	34
Relazione della Società di Revisione	35
Relazione del Collegio Sindacale	39
Nota Integrativa	47
Parte A - Politiche contabili	49
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	58
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	74
Parte D - altre informazioni	86
Allegati	105
Bilancio della Capogruppo	107
Elenco dei principi contabili rilevanti	110

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Vice Presidente	Enrico Lironi
Amministratore Delegato	Maurizio Manzotti
Consiglieri	Paolo Baessato Bruno Bossina Laura Furlan Marco Santini Armando Selva

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaci Effettivi	Massimo Broccio Michele Viggiano
Sindaci Supplenti	Paolo Ceruzzi Paolo Giulio Nannetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Maurizio Manzotti

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato positivo. L'utile netto ammonta a 137,5 milioni di Euro con un incremento del 18% rispetto all'esercizio 2011 (116 milioni di Euro).

Si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato presentato nel paragrafo "Risultati economici" che segue):

- Proventi operativi netti: sono cresciuti del 14% passando da 221,4 milioni di Euro al 31.12.2011 a 251,6 milioni di Euro del 31.12.2012 (30,2 milioni di Euro in valore assoluto); ciò anche a fronte di un incremento rispetto al 2011 dei volumi gestiti del 15% in termini di n° operazioni e del 12% come importo transato;
- Oneri operativi: sono cresciuti del 2%; il rapporto cost/income è pari al 19,3% (inferiore al 21,5% registrato al 31.12.2011);
- Risultato lordo: presenta un incremento del 17% passando da 173,4 milioni di Euro del 31.12.2011 a 202,9 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 29,5 milioni di Euro in valore assoluto);
- Utile netto: registra una crescita del 18% passando da 116 milioni di Euro al 31.12.2011 a 137,5 milioni di Euro al 31.12.2012 (21,5 milioni di Euro in valore assoluto).

Nella presente relazione sono anche riportati e commentati i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale, prodotta periodicamente da Banca d'Italia, ha evidenziato un andamento debole dell'economia mondiale nel 2012 in particolare nella seconda metà dell'anno. Le prospettive di crescita globale rimangono incerte e legate all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro ed alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico degli Stati Uniti. In tale contesto anche l'attività economica delle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale. Le stime di crescita del commercio internazionale formulate dai principali analisti per il 2013 sono state riviste al ribasso e l'espansione del prodotto mondiale è prevista in rafforzamento solo nel 2014.

L'attività economica dell'area euro è stata caratterizzata da contrazioni, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, che hanno riguardato anche i principali paesi europei; conseguentemente le previsioni di crescita per l'anno 2013 sono state riviste al ribasso. Sono migliorate le condizioni dei mercati finanziari (il cui deterioramento ha inizialmente rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area). L'inflazione al consumo nel mese di Dicembre 2012 è scesa collocandosi al 2,2 per cento (a ciò ha contribuito sostanzialmente la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici).

In Italia la fase recessiva è proseguita nella seconda metà del 2012 pur in maniera più moderata; i principali indicatori congiunturali evidenziano come la dinamica del PIL sia stata negativa anche nel quarto trimestre dell'anno e la stima di detto indice per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0 per cento), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività economica nei mesi più recenti. L'attività produttiva è attualmente sostenuta dalla domanda estera. I principali fattori di rischio al ribasso sono influenzati dall'andamento della domanda interna e dalle condizioni del credito. Lo scenario atteso prefigura tuttavia un ritorno alla crescita nella seconda metà del 2013, sia pure con ritmi modesti e con ampi margini di incertezza.

In Italia i volumi complessivamente transati con carte di pagamento (sia in numero che in valore delle operazioni) sono aumentati moderatamente nel corso dell'anno, sostanzialmente per effetto della crescita nel numero e negli utilizzi delle carte di debito e delle carte di tipo prepagato. Risultano in significativa flessione il numero e gli utilizzi delle carte di credito (tradizionali e revolving) nonché delle carte di tipo "aziendale".

Nel confronto internazionale l'Italia continua tuttavia a caratterizzarsi per un ricorso ancora contenuto all'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante.

In generale gli emittenti stanno adottando politiche di emissione finalizzate ad incrementare la diffusione delle carte di pagamento ed i possessori stanno ponendo in essere processi di razionalizzazione e semplificazione dei portafogli.

Lo sviluppo dei pagamenti tramite carte potrà essere favorito dall'utilizzo di nuove tecnologie (Near Field Communication, Rfid, reti wireless), da strumenti di pagamento come le carte contact less (che consentono all'utilizzatore di portare a termine una transazione semplicemente avvicinandole al lettore) e dalla diffusione di nuovi servizi quali il Mobile Payments (che consente pagamenti o trasferimenti di denaro tramite telefono cellulare).

Linee strategiche

Setefi è la società del Gruppo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. La Società è "business unit" indipendente per l'acquiring e punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing) relativa tipicamente a carte cosiddette private sulla base di specifici accordi commerciali.

Le linee guida a suo tempo definite sono finalizzate a consolidare l'eccellenza operativa ed alla creazione di valore, garantendo nel contempo una crescita sostenibile.

L'attenzione costante all'efficientamento dei processi ed al contenimento dei costi, ha consentito a Setefi di mantenere nell'esercizio un adeguato livello di oneri (a fronte di volumi significativamente crescenti) e, comunque, di attuare:

- . progetti di investimento per mantenere il necessario livello di industrializzazione e standardizzazione dei sistemi ed assicurare la scalabilità della macchina operativa nonché la sostenibilità di volumi fortemente crescenti;
- . iniziative per il mantenimento degli attuali livelli di servizio verso i clienti della Banca (in linea con le best practice di mercato e che rappresentano un benchmark riconosciuto a livello europeo);
- . il sostegno allo sviluppo del business e della clientela in un mercato sempre più innovativo, competitivo e globale;
- . il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza delle attività ed il costante monitoraggio dei rischi.

Nel contesto del mercato dei sistemi di pagamento, l'obiettivo strategico di una selettiva espansione internazionale sui mercati europei più attrattivi è stata individuata come una delle leve indispensabili per crescere ed acquisire quote di mercato; ciò anche per far fronte all'esigenza, sempre più diffusa tra i grandi clienti, di avere un unico interlocutore per l'acquiring "multicountries".

Lo sviluppo di servizi innovativi ad alto valore aggiunto, rappresenta uno degli ulteriori obiettivi strategici su cui Setefi fa leva per l'ampliamento del mercato domestico. L'offerta di Setefi considera, tra l'altro, l'utilizzo di nuove tecnologie (Near Field Communication, Rfid, reti wireless, Contactless) e particolare attenzione è dedicata alle iniziative nel settore del Mobile Payments.

Struttura interna e assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Setefi del 23 Marzo 2012 ha provveduto a riconfermare il Direttore Generale Maurizio Manzotti nella carica di Amministratore Delegato.

Nuove iniziative e consolidamento dei processi

Tra le principali iniziative intraprese e/o completate nell'anno si segnalano:

- . sviluppo, congiuntamente con la Banca, della piattaforma “Move and Pay” e dei progetti per il “Mobile Payments” (dove associando a uno smartphone una carta di pagamento e una SIM telefonica è possibile pagare i propri acquisti utilizzando per il pagamento il cellulare in “prossimità” di POS contactless); Setefi sta operando per ampliare il mercato domestico dei pagamenti contactless/NFC e per sviluppare accordi con i principali operatori del settore TELCO (finalizzati alla diffusione in Italia dei pagamenti tramite telefono cellulare);
- . sviluppo di accordi di collaborazione con i Circuiti Internazionali finalizzati ad incrementare la base di accettazione delle carte con tecnologia contactless in Italia;
- . investimento per il potenziamento del Sistema Autorizzativo che ha visto l'acquisizione di nuovi macchinari (a fronte della crescita dei volumi gestiti e del posizionamento su Setefi delle attività inerenti il sistema autorizzativo Bancomat/Pagobancomat);
- . completamento del progetto per il potenziamento servizi di canale ed e-commerce, che ha visto l'attivazione di un nuovo portale e-commerce ed il completamento della migrazione della clientela;
- . sviluppo delle iniziative per l'estensione dell'operatività all'estero (c.d. crossborder acquiring).
- . sviluppo delle iniziative con clientela non captive, per l'outsourcing dell'acquiring e del processing delle Carte.

Andamento dell'attività caratteristica

L'area **Acquiring** rappresenta attualmente la principale attività e fonte di ricavo per Setefi. E' costante l'attenzione all'adeguamento e ottimizzazione dei processi operativi e commerciali ed in particolare l'attività di sviluppo, relazione ed assistenza alla primaria clientela.

Anche nel 2012 il mercato dell'acquiring è stato caratterizzato da un'elevata pressione competitiva con particolare riferimento alla commissione media. I ricavi sono sostenuti tutt'ora dall'incremento dei volumi transati; ciò grazie anche alla costante attenzione alla modulazione dell'offerta commerciale messa in atto da Setefi ed allo sviluppo, in collaborazione con la Banca, di iniziative dedicate a supporto dell'azione commerciale ed alla promozione dei servizi di Setefi. Tra queste:

- la collaborazione con la Banca dei Territori relativamente alla diffusione del prodotto POS tramite Home Banking ISP.
- l'allargamento dell'iniziativa “ricarica i pos” (già sviluppata con la Direzione Marketing Small Business della Banca dei Territori) anche alla Direzione Marketing Imprese;

L'area **Issuing** (emissione di proprie carte di credito) continua a rappresentare un settore poco significativo dell'attività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (**Processing**) per conto della Capogruppo e delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Anche in tale area Setefi svolge la propria attività a fronte di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi offerti; tale attività registra un peso crescente nell'operatività aziendale ed un significativo incremento dei volumi gestiti.

La Legge n. 183 del 12 novembre 2011 – Disposizioni per formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (c.d. Legge di Stabilità 2012) all'articolo 34 comma 7, ha disposto che tutte le operazioni effettuate presso i distributori di carburanti di importo inferiore a 100 Euro siano gratuite sia per il titolare della carta sia per l'esercente a partire dal 1° Gennaio 2012. Successivamente la legge è stata sospesa con l'entrata in vigore del D.L. 1/2012 (art. 27) ed infine, la legge di conversione (L.27/2012) del citato Decreto Legge con decorrenza 25 Marzo 2012 ha soppresso la sospensione dell'applicazione dell'onerosità delle transazioni. Al fine di rispettare le previsioni di legge Setefi ha azzerato le commissioni a tutti i distributori di carburanti convenzionati.

In accordo con le competenti funzioni di Capogruppo ha comunicato alla clientela l'interruzione del Servizio di Incasso Pos ed ha proposto contestualmente (al fine di non arrecare danni alla clientela stessa) una modifica consensuale delle condizioni economiche che prevede l'applicazione di un canone unico mensile. Detto canone comprende il rimborso dei costi sostenuti da Setefi per la gestione del servizio, le Interchange Fee ed il canone dell'apparecchiatura POS.

L'applicazione della legge in argomento per Setefi ha riguardato circa 9.500 distributori di carburante. Dal punto di vista normativo si rimane in attesa dell'emanazione definitiva da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Decreto sull'argomento a seguito del quale verranno valutate le necessarie azioni.

Con riferimento ai "**Progetti speciali**" è stato costante l'impegno al mantenimento dei progetti attivi (in particolare con primarie società di telecomunicazione, del settore trasporto viaggiatori, petrol ed operatori della Grande Distribuzione Organizzata) ed allo sviluppo di nuovi accordi commerciali. Si è provveduto, a supporto ed in collaborazione con primaria clientela, a sviluppare soluzioni innovative per l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico delle piattaforme e degli applicativi utilizzati.

Rapporti con i Circuiti Internazionali

Il circuito UP (Union Pay) ha avviato un processo di riorganizzazione societaria, che ha visto la creazione di un'entità denominata UnionPay International Co. Ltd finalizzata allo sviluppo e alla crescita internazionale della propria operatività. Setefi, a seguito della richiesta in tal senso di UP e tenuto conto del buon andamento dell'operatività e delle sinergie sviluppate con detto circuito, ha provveduto a formalizzare la propria adesione all'iniziativa in qualità di Socio Fondatore. Detta iniziativa rappresenta una interessante opportunità di crescita nel mercato dell'acquiring, per Setefi e per il Gruppo.

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; si fa riferimento a valori confrontati con quelli dello stesso periodo precedente.

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci	2012	2011	Variazioni	
			assolute	%
Interessi Netti	-0,001	-0,021	0,0	-95%
Dividendi	0,00	0,00	0,0	0%
Commissioni nette	225,55	199,31	26,2	13%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,02	0,00	0,0	0%
Altri proventi (oneri) di gestione	26,04	22,12	3,9	18%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	251,6	221,4	30,2	14%
Spese del personale	-16,20	-17,20	-1,0	-6%
Altre Spese Amministrative	-30,89	-29,28	1,6	5%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1,46	-1,14	0,3	28%
ONERI OPERATIVI	-48,6	-47,6	0,9	2%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	203,1	173,8	29,3	17%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-0,057	-0,090	0,0	-37%
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,14	-0,32	-0,2	-56%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0,00	0,00	0,0	0%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	202,9	173,4	29,5	17%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-65,39	-57,36	8,0	14%
RISULTATO NETTO	137,5	116,0	21,5	18%
Proventi non ricorrenti: utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0,00	0,00	0,0	0%
RISULTATO NETTO	137,5	116,0	21,5	18%

Proventi Operativi Netti

Sono aumentati del 14% rispetto all'esercizio 2011, passando dai 221,4 milioni di Euro ai 251,6 milioni di Euro del 31.12.2012 (30,2 milioni di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono composti esclusivamente dagli Interessi netti verso Banche (Intesa Sanpaolo) che al 31.12.2012 sono negativi per circa 1.000 Euro, rispetto a -21 migliaia di Euro al 31.12.2011; data l'attuale operatività di Setefi, detto margine continua a rappresentare una componente decisamente marginale dei Proventi Operativi Netti.

Commissioni nette

Sono aumentate del 13% circa rispetto al 2011 passando dai 199,3 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 225,5 milioni di Euro del 31.12.2012 (26,2 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati dai 373,3 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 421,6 milioni di Euro del 31.12.2012 con un incremento del 13% (circa 48 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 1,3 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo gestite da Setefi sono passate dai 93,1 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 116,4 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 23,3 milioni di Euro in valore assoluto).

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari offerti da Setefi (acquiring credito e pagobancomat) registrano un incremento rispetto al 2011.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte di credito e debito (escluso Pagobancomat) sono aumentate del 10% circa rispetto al 31.12.2011 (passando dai 173,6 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 191,4 milioni di Euro del 31.12.2012);
- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte Pagobancomat sono aumentate del 5% circa rispetto all'esercizio 2011 (passando dai 75,4 milioni di Euro al 31.12.2011 ai 79,5 milioni di Euro al 31.12.2012).

Le commissioni da Circuiti Internazionali sono passate dai 18,1 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 21,1 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 3 milioni di Euro in valore assoluto).

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 174 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 196 milioni di Euro del 31.12.2012. In particolare:

- . commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari di Setefi, pari a 5,9 milioni di Euro;
- . commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere dalla Capogruppo, relative ai flussi finanziari derivanti dalle operazioni transate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBancomat, passate dai 40,9 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 45,7 milioni di Euro del 31.12.2012.

Le commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo sul circuito MONETA sono pari a 8,8 milioni di Euro (8,6 milioni di Euro al 31.12.2011). Tali costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati e delle carte in circolazione.

Il 68% circa delle commissioni passive sono rappresentate dai costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti internazionali nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti stessi. Tale posta è passata dai 116 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 133 milioni di Euro del 31.12.2012. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Risultato netto delle attività di negoziazione

La posta ammonta a 19 migliaia di Euro e rileva unicamente il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite delle "Attività finanziarie valutate al fair value" inclusi i risultati della valutazioni al fair value di tali attività.

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a circa 26 milioni di Euro (di cui: ricavi derivanti dalla concessione in uso dei POS installati di proprietà di Setefi pari a 23,2 milioni di Euro), rispetto ai 22,1 milioni di Euro del 31.12.2011.

Proseguendo nell'esame delle componenti del Risultato della gestione operativa si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati del 2% circa, passando dai 47,6 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 48,6 milioni di Euro del 31.12.2012 (un milione di Euro in valore assoluto).

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative): sono passate dai 46,5 milioni di Euro del 2011 ai 47,1 milioni di Euro del 2012 (con una variazione di circa 0,6 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

- **Spese del personale** (Dipendente; Distaccato; Interinali; Amministratori): sono diminuite del 6% passando dai 17,2 milioni di Euro del 2011 ai 16,2 milioni del 2012 (con una variazione negativa di circa un milione di Euro in valore assoluto).

Al riguardo si segnala che:

- le risorse a libro matricola sono passate da 312 a 318 unità al 31.12.2012;
- sono presenti n. 31 risorse interinali (37 al 31.12.2011);
- i distacchi di personale in ingresso (distaccati da Intesa Sanpaolo e da Società del Gruppo presso Setefi) ammontano a n. 6 unità (invariate rispetto al 31.12.2011); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 19 unità;
- la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale al 31.12.2012, è stata rilevata in contropartita ai Fondi per Rischi e oneri in ottemperanza ai principi IAS. La differenza tra quanto accantonato nel Bilancio al 31.12.2011 e quanto erogato a Giugno 2012 è stata pari a 593 migliaia di Euro contabilizzate in diminuzione del costo del personale.

- **Altre spese amministrative:**

Sono passate dai 29,3 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 30,9 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 1,6 milioni di Euro in valore assoluto).

L'IVA indetraibile per pro_rata è pari a 5,6 milioni di Euro al 31.12.2012 rispetto a 4,9 milioni di Euro al 31.12.2011. La percentuale dell'IVA indetraibile pro_rata è passata dal 94% al 95%.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

Gli ammortamenti (pari a circa 1,5 milioni di Euro) sono stati determinati con l'applicazione delle aliquote fiscali, in quanto le medesime sono ritenute rappresentative della durata economico - tecnica dei singoli cespiti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È aumentato del 17% circa passando dai 173,8 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 203,1 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 29,3 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a -0,06 milioni di euro (composti da 151 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi, da 45 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi del personale e da -139 migliaia di Euro per fondi ritenuti non più necessari).

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono pari a -0,1 milioni di Euro e sono composte da:

- Utili/perdite da cessione di attività finanziarie

che ricomprendono:

- . **perdite da cessione di crediti:** le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno ammontano a circa -0,075 milioni di Euro rispetto ai -0,113 milioni di Euro al 31.12.2011;

e da

- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie.

Ammontano a - 67 migliaia di Euro (composti da rettifiche di valore per -92 migliaia di Euro e da riprese di valore per 25 migliaia di Euro), rispetto alle - 209 migliaia di Euro al 31.12.2011 (composti da rettifiche di valore per -294 migliaia di Euro e da riprese di valore per 85 migliaia di Euro).

Si è provveduto alla periodica valutazione dell'adeguatezza della Riserva collettiva sui crediti in bonis, secondo quanto previsto dallo IAS 39, mantenuta invariata rispetto al 31.12.2011 (e pari a 0,6 milioni di Euro).

Risultato Corrente al lordo delle imposte

Presenta un incremento del 17% passando dai 173,4 milioni di Euro del 31.12.2011 ai 202,9 milioni di Euro del 31.12.2012 (circa 29,5 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2012 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 65,4 milioni di Euro contro i 57,4 milioni di Euro del 2011.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003.

Risultato Netto

Il Risultato netto è cresciuto del 18% passando dai 116 milioni di Euro al 31.12.2011 ai 137,5 milioni di Euro al 31.12.2012 (21,5 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

. Attività finanziarie valutate al fair value

Sono pari a 76 migliaia di euro.

La posta rileva unicamente le n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono rilevate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

. Crediti e Debiti: i crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale.

La consistenza dei crediti si attesta a 248 milioni di Euro in aumento del 16% rispetto al 31.12.2011 (215 milioni di Euro).

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" (emanate da Banca d'Italia), i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale.

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

. Partecipazioni:

Sono pari a 11 migliaia di euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesasanpaolo Group Service S.c.p.a. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.a. (acquisita in data 23 Novembre 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,003%).

. Immobilizzazioni materiali: sono passate da circa 0,7 milioni di Euro al 31.12.2011 a circa 1,6 milioni di Euro al 31.12.2012.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali). Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

. Immobilizzazioni immateriali: sono pari a 2,9 milioni di Euro (al 31.12.2011 erano pari a 2,4 milioni di Euro). Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

. Fondi per rischi ed oneri_b) altri fondi:

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 1,4 milioni di Euro. Sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a 1,2 milioni di Euro (di cui 1,1 milioni di Euro rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato);
- fondo per "Oneri diversi" pari a circa 0,2 milioni di Euro, accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 2,1 milioni di Euro, di cui:

- 0,7 milioni di Euro rilasciati per fondi ritenuti non più necessari rispetto all'accantonamento iniziale;
- 1,4 milioni di Euro per importi utilizzati.

Adeguatezza patrimoniale e rischi

A seguito dell'iscrizione nell'Albo degli Istituti di Pagamento, Setefi si attiene a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dalla normativa di riferimento (Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica - Cap. V).

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio ammonta a 181 milioni di Euro a fronte di 159,5 milioni di Euro al 31.12.2011. La variazione del Patrimonio è dovuta alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2011 per circa 116 Milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23.03.2012), nonché all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio. Si è inoltre provveduto all'iscrizione di una Riserva indisponibile ex art. 2359_bis c.c., pari a 76 Migliaia di Euro, a fronte dell'acquisto di azioni ordinarie della Capogruppo, poste a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo destinato al Top Management.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".

Il Patrimonio di Vigilanza, calcolato in applicazione delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento è pari a 40,8 milioni di Euro (41,2 al 31.12.2011). Il decremento è ascrivibile unicamente alla variazione in aumento (circa 0,4 milioni di Euro) degli elementi negativi del Patrimonio di Base.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e concentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata.

In quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Setefi si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività

Si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 12,2 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2012 è rappresentata da carte emesse direttamente da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento di circa il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 10,6 milioni di carte).

Parco POS

Il parco POS di Setefi (POS installati e POS disponibili) al 31.12.2012 ammonta a circa 294.000 unità.

Operatività complessiva

Il numero complessivo di operazioni "gestite" (operatività su POS di Setefi e operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui) ha registrato un incremento del 15% circa rispetto al 2011 (passando da 556 milioni di operazioni al 31.12.2011 ai 639 milioni di operazioni al 31.12.2012) ed il relativo importo transato è aumentato di circa l'11,5% (passando da 44,7 miliardi di Euro del 31.12.2011 ai 49,6 miliardi di Euro del 31.12.2012).

Operatività dei terminali Pos installati

Il numero di operazioni transitate sui POS di Setefi ha registrato un incremento del 16% circa rispetto al 2011 (passando da 463 milioni di operazioni al 31.12.2011 a 536 milioni di operazioni al 31.12.2012). Il relativo transato è aumentato di circa il 12% passando da 36,9 miliardi di Euro al 31.12.2011 a 41,3 miliardi di Euro al 31.12.2012.

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

La Società adegua costantemente la struttura dei propri sistemi operativi con particolare riferimento allo sviluppo dell'architettura dei sistemi informatici e delle infrastrutture tecnologiche ed operative (necessarie a supportare la crescita dell'attività), ai canali internet e business innovativi (finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito e/o altri strumenti, delle transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce). Vengono rispettati gli standard di sicurezza, i requisiti e le regole stabilite dagli organismi nazionali ed internazionali competenti in tema di card payment.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2012.

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

La Società al 31.12.2012 è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., Società Capogruppo, che redige il Bilancio Consolidato.

Setefi ha tempo per tempo recepito le versioni aggiornate del "Regolamento", del "Codice Etico" e del "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Setefi è inquadrata nell'ambito della "Divisione Banca dei Territori".

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo (con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza) ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi, in un'ottica di sinergie ed economie di scala. I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra Intesa Sanpaolo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai succitati rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

La Capogruppo ha provveduto a suo tempo alla costituzione della società consortile Intesasanpaolo Group Services Scpa, nella quale sono confluiti una serie di attività e servizi che sono fruiti da una pluralità di società del Gruppo (attività informatiche e di TLC, ai servizi di back office, agli acquisti ed alla gestione degli immobili). Nel corso del 2012 è stato conferito a ISGS un ulteriore ramo di azienda di Intesa Sanpaolo costituito dalle strutture:

- Personale: servizi di comunicazione interna, formazione, servizi generali del personale e servizi di amministrazione del personale;
- Legale e Contenzioso: Direzione Centrale Legale e Contenzioso (DLC);
- Recupero Crediti: Direzione Centrale Recupero Crediti (DRC).

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche	Verso	Verso altre	Totale
Euro/Migliaia	Capogruppo	imprese del Gruppo	
Costi	58.776	4.405	63.181
Interessi passivi e oneri assimilati	18	-	18
Commissioni passive:			
.Promozione servizi di Setefi	2.519	2.853	5.372
.Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	8.798	-	8.798
.Commissioni su Pagobancomat	45.760	-	45.760
.Altre commissioni	793	94	888
Totale commissioni passive	57.870	2.947	60.818
Spese Amministrative	888	1.457	2.346
Ricavi	75.521	48.534	124.056
Interessi attivi e proventi assimilati	9	-	9
Commissioni attive:			
.Gestione carte	71.496	44.253	115.748
.Altre commissioni	511	175	686
Totale commissioni attive	72.007	44.428	116.434
Altri proventi di gestione	3.506	4.106	7.613

Informazioni relative al personale

Nel corso dell'esercizio il Settore Personale ha supportato le necessità aziendali e la Direzione nelle aree di propria competenza, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Nel 2012 sono state erogate circa 5.000 ore di formazione. Sono state, fra l'altro, avviate nuove iniziative formative su specifiche attività a carattere professionale per quanto concerne gli addetti ai Sistemi Informativi, Organizzazione, Risorse Umane, Operations POS e TD (iniziative cosiddette "Accademy" proposte dalla Capogruppo). Sono proseguite le iniziative di tipo formativo in lingua straniera per gli addetti a Sicurezza Carte e H.D. e Operations POS e TD (attività strettamente correlate allo sviluppo del "Crossborder Acquiring" internazionale).

Al 31.12.2012 l'organico complessivo (Dipendenti e Distacchi) della Società si presenta così suddiviso:

	31.12.2012	31.12.2011
Personale Dipendente:		
Dirigenti	6	5
Quadri	20	19
Impiegati 1 livello	40	40
Impiegati 2 livello	49	48
Impiegati 3 livello	68	66
Impiegati 4 livello	135	134
Totale	318	312
Personale in ingresso da altre Società:	6	6
Personale distaccato presso altre Società	-19	-19
Totale generale	305	299

Sono presenti n. 31 lavoratori interinali (n. 37 al 31.12.2011).

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 13.3.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati.

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 l'Assemblea dei Soci di Setefi del 2.11.2011 ha conferito alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del bilancio annuale della Società per gli anni dal 2012 al 2020 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Altre informazioni

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

Già a decorrere dal Bilancio al 31.12.2010 Setefi è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". Setefi ha normato il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale è assegnata la funzione di Referente GAF.

E' stata predisposta, congiuntamente con l'unità GAF (Governance Amministrativo Finanziaria) di Capogruppo, la "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria del 2° Semestre 2012" (corredata della attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato al Dirigente preposto del Gruppo).

Normativa Banca d'Italia

Banca d'Italia ha emanato i seguenti Provvedimenti:

- "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Tali Istruzioni per gli Istituti di Pagamento che come Setefi rientrano nella categoria degli IdP "puri" (in quanto prestatori esclusivamente di servizi di pagamento tra quelli individuati dall'art.1 c.1 del D. Lgs. 11/2010) sono applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (Provvedimento del 13.3.2012).
- "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" che ha abrogato e sostituito il provvedimento della Banca d'Italia del 15 febbraio 2010 "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento" (Provvedimento del 20.6.2012).

Altra normativa di riferimento

D.Lgs. 231/2001 - responsabilità amministrativa degli enti

A seguito dell'intervento di modifica e integrazione apportato dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012"), all'art. 6 del Decreto 231/01 è stato aggiunto un comma 4 – bis, il quale dispone che "nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lett. b".

La nuova disciplina consente dunque di incardinare nell'organo di controllo le "funzioni dell'organismo di vigilanza", rispondendo alle istanze di semplificazione del sistema dei controlli ripetutamente formulate anche nelle sedi associative di categoria e legittima un'opzione la cui validità era, nel sistema previgente, vivacemente discussa.

Su indicazione della Capogruppo il Consiglio di Amministrazione di Setefi del 2 Marzo 2012 ha condiviso la possibilità introdotta dalla legge 183/2011 di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza. L'Assemblea Ordinaria di Setefi del 23 Marzo 2012 ha conseguentemente provveduto ad approvare l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

D.Lgs. 30.6.2003 N° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali: Si segnala che è stato aggiornato in data 2 Marzo 2012 il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" ai sensi del D.lgs. 30.6.2003 N° 196, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati."

Sistema di Incentivazione di Gruppo

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza e di trasparenza in materia di politiche, sistemi e prassi di remunerazione, l'Assemblea della Capogruppo in data 28 Maggio 2012 ha approvato la "Relazione sulla Remunerazione" per il Gruppo Bancario. Tale Relazione descrive il "Sistema di Incentivazione di Gruppo" (di seguito Sistema), che prevede tra l'altro il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato.

Setefi è interessata dal succitato Sistema e, coerentemente con le prassi indicate nella suddetta Relazione, l'Assemblea dei Soci in data 28 Maggio.2012 ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." - ai sensi degli artt. 2359 bis e seguenti del codice civile - da porre a servizio del piano di incentivazione azionario destinato al top management.

L'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. è avvenuto entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dal Bilancio al 31.12.2011. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi le azioni della controllante vengono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in Fair Value Option).

Al 31.12.2012 Setefi detiene le seguenti azioni della Controllante (acquisite nel corso del 2012):

- . N. 58.520 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo
- . Valore nominale: 0,52 ciascuna
- . Fair value al 31.12.2012 pari a 76 Migliaia di euro.

Azioni proprie

La Società non detiene a nessun titolo e non ha negoziato in corso d'anno azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'anno 2013.

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 137.465.000,00=.

- ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di Euro 845,00 per azione da nominali Euro 52,00 = cad .	Euro 137.312.500,00
- alla Riserva Straordinaria	Euro 152.500,00

Milano 1° Marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav.Lav. Mario Boselli

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	800	1.156
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	76.076	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti	248.179.331	214.560.368
70. Derivati di copertura	-	-
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90. Partecipazioni	11.090	11.090
100. Attività materiali	1.626.435	738.942
110. Attività immateriali	2.860.973	2.390.651
120. Attività fiscali	10.488.076	8.141.790
a) correnti	9.318.621	6.698.582
b) anticipate	1.169.455	1.443.208
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140. Altre attività	50.922.980	89.557.702
TOTALE ATTIVO	314.165.761	315.401.699

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	40.134.641	88.635.696
20. Titoli in circolazione	-	-
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Passività finanziarie al fair value	-	-
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70. Passività fiscali	10.653.252	9.357.197
<i>a) correnti</i>	10.596.186	9.300.131
<i>b) differite</i>	57.066	57.066
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90. Altre passività	79.269.967	54.127.288
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.619.924	1.576.775
110. Fondi per rischi ed oneri	1.392.633	2.211.899
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	1.392.633	2.211.899
120. Capitale	8.450.000	8.450.000
160. Riserve	35.180.344	35.029.844
170 Riserve da valutazione	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	137.465.000	116.013.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	314.165.761	315.401.699

CONTO ECONOMICO

Valori in unità di Euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.431	20.332
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-17.947	-41.636
MARGINE DI INTERESSE	-1.516	-21.304
30. Commissioni attive	421.637.145	373.340.966
40. Commissioni passive	-196.089.186	-174.027.415
COMMISSIONI NETTE	225.547.959	199.313.551
50. Dividendi e proventi assimilati	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	18.671	-
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	-74.795	-113.388
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	225.490.319	199.178.859
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-67.043	-208.984
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	-16.204.338	-17.199.171
b) altre spese amministrative	-30.888.869	-29.283.407
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-423.242	-362.901
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.038.468	-777.001
140. Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-56.752	-90.188
160. Altri proventi e oneri di gestione	26.038.027	22.116.244
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	202.849.634	173.373.451
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.100	-179
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	202.850.734	173.373.272
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-65.385.734	-57.360.272
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	137.465.000	116.013.000
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	137.465.000	116.013.000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2011

	Esistenze al 1.01.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.1.2011	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31.12.2011	Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale													
a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve:													
a) di utili	34.796.844		34.796.844	233.000									35.029.844
b) altre													
Riserve da valutazione	-		-										-
Utile di esercizio	100.008.000		100.008.000	-233.000	-99.775.000							116.013.000	116.013.000
Patrimonio Netto	143.254.844	-	143.254.844	-	-99.775.000	-	-	-	-	-	-	116.013.000	159.492.844

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2012

	Esistenze al 1°.01.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.1.2012	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31.12.2012	Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale													
a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve:													
a) di utili	35.029.844		35.029.844	150.500									35.180.343,68
b) altre													
Riserve da valutazione	-		-										-
Utile di esercizio	116.013.000		116.013.000	-150.500	-115.862.500							137.465.000	137.465.000
Patrimonio Netto	159.492.844	-	159.492.844	-	-115.862.500	-	-	-	-	-	-	137.465.000	181.095.344

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2012

Valori in unità di Euro

	31.12.2012	31.12.2011
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	137.465.000	116.013.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dimissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	137.465.000	116.013.000

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	137.123	117.846
- risultato d'esercizio (+/-)	137.465	116.013
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	67	209
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.461	1.140
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-819	-145
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.051	629
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8.001	-76.998
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-76	0
- crediti verso banche	-6.861	-4.711
- crediti verso enti finanziari	-20.303	6.695
- crediti verso clientela	-3.327	-5.043
- altre attività	38.568	-73.939
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.502	24.400
- debiti verso banche	-18.716	22.277
- debiti verso enti finanziari	-969	1.001
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	25.187	1.122
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	150.626	65.248
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.824	-1.375
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.316	-86
- acquisti di attività immateriali	-1.508	-1.289
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.818	-1.369
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-115.863	-99.775
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-115.863	-99.775
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	31.945	-35.896
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.037	53.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.945	-35.896
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	49.982	18.037

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Setefi S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Setefi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 8 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Setefi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Avola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Pinerolo Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 6.120.000,00 i.v.
Registro Imposte Milano e
Codice Fiscale N. 00766600159
R.I. A. Milano N. 572887
Partita IVA 00766600159
VAT number IT00766600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 5 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Paolo Andreasi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Setefi SpA - Bilancio al 31.12.2012

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Setefi S.p.A. ex art. 2429 e 2423 del Codice civile

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in ottemperanza alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto a :

- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto non ritenendo di dover proporre rilievi e/o eccezioni;
- partecipare, secondo le modalità stabilite nell'atto costitutivo, alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione ricevendo in tali ambiti adeguata informativa circa le attività svolte e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Non sono in proposito stati rilevati atti non conformi alla legge ed allo statuto sociale e/o manifestamente imprudenti o azzardati e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione viene ritenuta adeguata all'importanza degli argomenti trattati;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni;
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche per mezzo di incontri e/o colloqui con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.;
- tenere incontri con le Funzioni Auditing e Compliance, ai fini del reciproco scambio di informazioni anche sulle attività di verifica da questi attivate;

In relazione alle attività svolte e di cui sopra, il Collegio Sindacale ritiene opportuno fornire le seguenti ulteriori precisazioni:

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alle norme di legge degli atti posti in essere dalla società.

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio a recepire gli aggiornamenti del Codice Etico di Gruppo e del Codice interno di comportamento di Gruppo e ad opportunamente informare i dipendenti attraverso specifiche note interne e con la pubblicazione sul sito www.monetaonline.it

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso dei sindaci, non risulta che le azioni poste in essere dagli amministratori siano in contrasto con la legge e con lo statuto sociale e/o manifestamente imprudenti e azzardate.

Il Collegio ha rilevato l'esistenza di un assetto definito di gestione delle deleghe dei poteri con chiara identificazione dei ruoli in relazione alle quali sono esercitate e relativa formalizzazione. L'Amministratore Delegato e Direttore generale, ai sensi dell'art. 2381 c.c., almeno trimestralmente ha riportato al Consiglio di Amministrazione in merito all'andamento della gestione.

Riscontro ed eventuale denuncia di fatti censurabili

Nel corso dell'attività di vigilanza, come descritta nella presente relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Adeguatezza assetto organizzativo

Nel corso dell'anno la Società ha provveduto ad aggiornare ed attuato il "Funzionigramma delle strutture" il quale descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa. Al riguardo sono state emanate specifiche note interne per informare i dipendenti in merito alla ridefinizione delle strutture e delle conseguenti responsabilità all'interno della Setefi S.p.A. (Nota Direzione Generale n. 01/2012 del 02.02.2012)

Il Collegio sindacale ha inoltre condotto, nel corso dell'esercizio, l'attività di verifica in ordine all'adeguatezza della struttura organizzativa ponendo particolare attenzione alla valutazione dei seguenti aspetti:

- . separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- . chiara definizione delle deleghe e dei poteri di ciascuna funzione;
- . verifica da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori.
- . verifica dell'elenco delle procure e dei poteri attualmente attribuiti in Setefi in relazione ai ruoli aziendali

Ad esito dell'attività svolta è possibile rilevare l'esistenza e la formalizzazione di una organizzazione ed un sistema di deleghe di potere adeguato che viene costantemente aggiornato. Si richiama la presenza di un procedura in materia di ciclo passivo la quale prevede un'opportuna segregazione dei compiti e specifici flussi autorizzativi oltre alle responsabilità dei processi decisionali.

Alla luce, ed in considerazione, di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale mantiene opinione positiva relativamente all'assetto organizzativo.

In aggiunta, attesa la rilevanza dell'argomento, il Collegio ha preso atto che la Società ha adottato in riferimento alle operazioni con parti correlate una specifica nota della direzione generale che ne disciplina il processo e che nel corso del 2013 recepirà integralmente aggiornando la normativa interna il nuovo regolamento di capogruppo in materia, come più precisamente evidenziato nello specifico paragrafo in materia riportato nella presente Relazione.

Adeguatezza sistema di controllo interno e sistema amministrativo e contabile

Preliminarmente si ricorda come la società sia inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". Setefi ha normato il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale è assegnata la funzione di Referente GAF.

La funzione Audit e la Società di revisione non hanno segnalato, nell'ambito delle rispettive competenze in materia, attività e relative relazioni periodiche, criticità significative in materia e/o non in corso di soluzione. Anche le relazioni rilasciate dalla società al Dirigente preposto del Gruppo ai sensi della Legge 262/95 - ovvero la "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria" rilasciata dal Responsabile Amministrazione e Personale, quale referente GAF, - e relativa attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato - non riportano rilievi in termini di criticità ritenuti idonei ad aver inciso sul processo di determinazione dell'informativa finanziaria.

Il Collegio ha preso positivamente atto del contenuto delle relazioni proposte ed altresì delle attività che la Società sta portando avanti per un opportuno completamento delle azioni - in particolare già individuate nell'ambito del progetto controlli della GAF e IT - di superamento e miglioramento, al fine di porre una definitiva risoluzione alle criticità residuali rilevate nel corso del 2013. Il Collegio sottolinea l'importanza del presidio GAF e della sua strutturazione interna anche avuto riguardo della necessità di proseguire e completare il percorso di ottimizzazione del presidio del sistema amministrativo contabile nel suo complesso nonché del sistema di controllo interno.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

L'Assemblea dei soci del 23 Marzo 2012 avuto riguardo della facoltà introdotta dalla legge 183/2011 di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ha attribuito al Collegio Sindacale

le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio ad aggiornare, informare e pubblicare il Modello organizzativo 231. In particolare:

- l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 da parte dell'Assemblea dei Soci del 23 Marzo 2012;
- le seguenti evoluzioni normative intervenute :
 - ampliamento del novero dei reati "presupposto" ai reati "ambientali" (Decreto 121/2011 del 07.07.2011, entrato in vigore il 16.08.2011);
 - costituzione in Setefi della funzione AML;
 - entrata in vigore nel Regno Unito del "Bribery Act" (01.07.2011)
 - sentenza della Corte di Cassazione in relazione al reato "Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Società di Revisione" (Area sensibile "Reati Societari").
- l'esigenza di rafforzare ulteriormente i presidi di controllo sui seguenti punti:
 - protocollo su "Gestione e divulgazione delle informazioni esterne ai fini della prevenzione degli illeciti penali e amministrativi in tema di abusi di mercato" (Area sensibile "Market abuse");
 - ruolo del "Committente" nella gestione dei cantieri edili temporanei e mobili (Area sensibile "Salute e sicurezza sul lavoro");

Documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Il Collegio ha preso atto che in data 2 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo DPS – D.Lgs. 196/2003 aggiornato anche in considerazione del mutato assetto organizzativo intervenuto nell'esercizio.

Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi D.Lgs 81/2008

Per le attività in materia di salute e sicurezza la società si avvale della funzione "Tutela Aziendale – Prevenzione e Protezione" della capogruppo alla quale è stata confermata la Certificazione della qualità dei processi secondo la normativa ISO 9001. In particolare nel luglio del 2012 è stata rinnovata la certificazione a seguito di verifiche ispettive dell'Ente Certificatore (SGS Italia -Sincert).

Nel merito il Collegio ha inoltre preso atto che:

- la qualifica di "Datore di Lavoro" è attribuita all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Maurizio Manzotti con ogni potere decisionale, organizzativo e di spesa per la migliore attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro mentre quella di "Delegato" del Datore di Lavoro è attribuita al responsabile Acquisti e Servizi Generali Ing. Sandro Chillemi. Nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni in nessuno dei ruoli previsti dalla norma.
 - il documento di Valutazione dei rischi è stato aggiornato e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 gennaio 2012.
 - nel corso del 2013 è prevista la stesura di un nuovo DVR, modificato nella forma al fine di darne una più chiara conformità alle previsioni dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08, ed alle "Linee guida UNI INAIL sui Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro", che garantiscono efficacia esimente della responsabilità amministrativa della società di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.
 - risultano confermate e operanti tutte le figure specialistiche previste dalle norme di legge: Responsabile ed Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione e Medico Competente. Sono inoltre gestite tutte le nomine delle figure interne all'azienda quali Dirigente Delegato, Responsabili di sede, Incaricati all'emergenza (antincendio, primo soccorso e assistenza disabili).
 - in Setefi sono presenti numero 3 RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).
 - In relazione alle attività svolte ed alla correlata valutazione dei rischi sono stati previsti interventi informativi e formativi all'interno di un piano integrato di formazione generale e specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro che investe tutto il Personale di Setefi differenziato in funzione della collocazione in azienda, ruoli e compiti affidati.
 - è operante un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in grado di assicurare l'adempimento degli obblighi giuridici relativi ai punti indicati dall'art. 30 del D.lgs. n. 81/2008 ed in grado di rendere attuato il "Modello" di cui al D.lgs. n. 231/01 approvato da Setefi.

Adempimenti in materia Antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2007

Il Collegio ha condotto nel corso dell'anno la propria attività di vigilanza in materia di antiriciclaggio in particolare, anche, per il tramite delle verifiche ed interventi eseguiti da parte delle funzioni aziendali competenti e da parte del Responsabile Antiriciclaggio.

Il Collegio ha monitorato il follow up delle azioni di miglioramento ed implementazione eseguite nell'anno in un'ottica di consolidamento del presidio e di compliance alla normativa in materia e verificato

l'esistenza di un piano di risoluzione delle criticità residuali.

Il Collegio ha in ogni caso preso positivamente atto dell'attività di "AML Risk Assessment" svolta in conseguenza di un importante e qualificato progetto avviato in materia di antiriciclaggio dalla Capogruppo. A seguito di tale attività è risultato un rischio residuo definitivo, sulla base delle linee guida di gruppo, "basso". In particolare tale risultato è frutto di due specifiche e differenti valutazioni:

- la prima definitiva in termini di "rischio inerente": la valutazione del rischio inerente è frutto della "probabilità" che un reato di riciclaggio possa essere commesso avuto riguardo alla specifica attività di business condotta dalla società
- adeguatezza presidio: si intende l'adeguatezza del complessivo sistema (strutture, funzioni e procedure) destinate alle attività in materia di AML e quindi alla prevenzione di reati di riciclaggio e/o alla loro tempestiva identificazione

Ente di interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010

In relazione alla qualifica di "Ente di interesse pubblico" ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e conseguenti obblighi a carico del soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale ha verificato il regolare adempimento degli obblighi previsti ed in particolare in merito alla *Relazione sulle risultanze fondamentali emerse in sede di Revisione Legale* dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In particolare il Collegio, analizzata la Relazione predisposta dalla Società di Revisione, ha preso atto dell'assenza di criticità o rilievi ad esito delle attività di controllo svolte e del giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno concernente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio, inoltre, svolto in attuazione dei suoi obblighi ai sensi dell'art. 19 del DLgs 39/2010 le attività di vigilanza in relazione previste in capo al Comitato per il controllo interno, non riscontrando violazioni e significativi criticità o rilievi

Governance amministrativa finanziaria - Adempimenti ex L. 262/2005 e art. 154 bis del TUF

La società è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". La società ha provveduto a normare il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale è assegnata la funzione di Referente GAF.

E' stato attivato anche nel 2012 un Piano di Verifiche funzionali alle attestazioni previste con il supporto delle competenti funzioni di capogruppo. Delle risultanze di tale piano di verifica la funzione GAF, di governo amministrativo e finanziario, ha relazionato agli organi di controllo oltre che, in particolare, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ai fini del rilascio della propria dichiarazione ai fini di quanto previsto ex art. 154 bis del TUF. Il Collegio ha preso atto degli esiti delle attività rappresentati nella relativa relazione nonché dell'avvio di ulteriori azioni ed attività di implementazione dei presidi e delle procedure in ottica di superamento dei rilievi e di complessivo adeguamento dei presidi in materia di processi in tema di informativa finanziaria.

Il Collegio ha quindi verificato che per l'anno 2012 la società ha provveduto a redigere a norma dell'art. 154 bis del TUF apposita dichiarazione a firma dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nella quale viene attestata i) l'adeguatezza ed l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ii) la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, iii) la descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta.

Operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis C.C.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento Consob del 12 marzo 2010 e della regolamentazione di vigilanza attuativa dell'art. 53 comma 4 del TUB, emanata dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011, è stata modificata dalla Capogruppo la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito e pubblicato nella normativa aziendale il nuovo "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Correlati del Gruppo" predisposto ed approvato dalla Capogruppo e con efficacia dal 31 dicembre 2012.

E' stata completata la messa a norma dei processi interni in essere sulla base del Nuovo Regolamento emanato da Capogruppo. Le regole interne sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società, in occasione della riunione del 1 marzo 2013 nella quale l'Organo ha

approvato una specifica nota della direzione generale in materia che verrà a breve emanata a livello di normativa aziendale.

Il Collegio sindacale non ha rilevato nulla da segnalare in relazione alle operazioni con "parti correlate" e quelle rilevanti ai sensi dell'art. 136 T.U.B. effettuate nel corso dell'esercizio. La società in proposito ha regolarmente provveduto a comunicare alla Capogruppo entro il 20/01/2013 la segnalazione delle operazioni effettuate nel corso dell'anno.

Per quanto concerne i rapporti di carattere commerciale e finanziario con le società del Gruppo l'informativa è stata correttamente fornita nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. I rapporti tra la Capogruppo e le imprese del Gruppo quali ad esempio gli accordi inerenti alla gestione di prodotti e servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e le prestazioni di servizi complementari all'attività bancaria sono regolati a condizioni di mercato.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione; nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 e 2409 c.c..

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 Marzo 2013 e portante un utile di Euro 137.465.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 13.3.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM"; e redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Il progetto di Bilancio al 31.12.2012, redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, chiude con un Utile netto pari a Euro 137.465.000,00.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 137.465.000 si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

ATTIVO	314.166
PASSIVO E FONDI	133.071
CAPITALE SOCIALE	8.450
RISERVE	35.180
UTILE D'ESERCIZIO	137.465

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico (Schema individuale), che può essere così sintetizzato (Euro/migliaia):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	225.490
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	202.850
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	202.851
IMPOSTE SUL REDDITO	- 65.386
UTILE D'ESERCIZIO	137.465

L'utile netto ammonta a 137,5 milioni di Euro con un incremento del 18% rispetto all'esercizio 2011 (116 milioni di Euro).

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto

previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2012, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

La società ha affidato alla società KPMG S.p.A. il controllo contabile ex art. 39/2010 per gli anni 2012_2020.

La Relazione annuale al bilancio ex art 14 D.Lgs. n. 39/2010 redatta dalla predetta società di Revisione non contiene rilievi né richiami di informativa e il bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2012 risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e quindi è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Tutto ciò considerato il collegio sindacale, invita pertanto l'assemblea ad approvare il progetto di bilancio e la destinazione del risultato di esercizio così come proposti dal consiglio di amministrazione.

Milano, lì 4 Marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Livio Torio – Presidente

Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo

Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

Parte A) – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 1.1.2012 - 31.12.2012, in applicazione del D. Lgs. 28.02.05 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.07.2002.

Sono stati applicati i principi omologati ed in vigore alla data di riferimento (IAS/IFRS, inclusi i SIC e gli IFRIC) e le disposizioni contenute nello IAS 1 - Presentazione del Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2012 è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 13.03.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto a quanto indicato dal citato provvedimento di Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2011.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti altri eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 2 Novembre 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A partire dal 2004 la società Capogruppo e le Società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati, che sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nelle precedenti relazioni infrannuali del 2012 e nel Bilancio al 31.12.2011.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Non sono attualmente presenti attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

La posta attualmente rileva unicamente n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

Partecipazioni

Criteri di classificazione iscrizione e valutazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole con contabilizzazione al costo.

Infatti le società partecipate da più entità del gruppo, considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa

differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

In particolare tra le attività immateriali sono attualmente inclusi il software in licenza d'uso ed il software di proprietà prodotto.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono tra l'altro gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale". L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 Dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". I costi del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto degli interessi maturati e profitti/perdite attuariali; questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° Gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 Dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° Gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° Gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è, pertanto determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 Dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 Dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° Gennaio 2007.

Nel corso del primo semestre del 2012 è stato pubblicato dalla Commissione Europea il Regolamento

n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013. Tale Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Altre Informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I Dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);

- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le attività/passività finanziarie iscritte nel Bilancio al 31.12.2012 sono sostanzialmente composte da crediti/debiti esigibili a vista (e/o a breve termine), espresse al costo e per le quali non è richiesta l'informativa in oggetto.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.2. Gerarchia del fair value

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value. Al 31.12.2012 sono presenti unicamente Attività Finanziarie valutate al Fair value classificabili nel Livello 1 (e rilevate alla posta "Attività Finanziarie valutate al fair value - Voce 30 dello Stato Patrimoniale attivo).

Effective Markets quotes (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base delle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Comparable Approach - (Livello 2)

La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Mark-to-Model Approach - (Livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	76	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Totale	76	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day One profit/loss.

Parte B) – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	1

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La posta rileva unicamente n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

Le azioni relative al Piano di incentivazione 2011 (acquistate nei primi mesi del 2012) ammontano a 76 migliaia di euro.

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	76	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	76	-	-	-	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti Pubblici	-	-
c) Banche	76	-
d) Enti Finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Totale	76	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: Variazioni Annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	57	-	57
B.2 Variazioni positive di fair value	-	19	-	19
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	76	-	76

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso Banche	102.051	91.943
Crediti verso Enti Finanziari	105.264	85.075
Crediti verso Clientela	40.864	37.542
Totale (valore di bilancio)	248.179	214.560

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	60.614	57.476
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 .Leasing Finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
4. Altre attività	41.437	34.467
Totale (valore di bilancio)	102.051	91.943
Totale (fair value)	102.051	91.943

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing Finanziario	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3 Altre attività	105.264	-	-	84.420	-	655
Totale (valore di bilancio)	105.264	-	-	84.420	-	655
Totale (fair value)	105.264	-	-	84.420	-	655

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- i circuiti internazionali e verso i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali).
- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei propri clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società).

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione;
- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi.

In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce “Debiti verso Enti Finanziari” del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente.

In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene su c/c accessi presso la Capogruppo.

Detti conti sono alimentati da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate da Setefi, per utilizzi sui circuiti sia a livello nazionale che internazionale (issuing);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB, UnionPay e DINERS:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti dei Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB, UnionPay e Diners sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	158	-	7	2.607	-	22
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
6. Altri Finanziamenti	3.548	-	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	32.966	-	4.185	28.707	-	6.206
Totale (valore di bilancio)	36.672	-	4.192	31.314	-	6.228
Totale (fair value)	36.672	-	4.192	31.314	-	6.228

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione sì/no
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 Infogroup Scpa	1.090	0,0023	0,0023	Firenze	62.119	80.158	21.016	50	no
2 Intesasanpaolo Group services Scpa	10.000	0,001	0,001	Torino	1.298.933	1.723.979	496.039	-	no

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11.090	-	11.090
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di Valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre Variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di Valore	-	-	-
C.3 Altre Variazioni	-	-	-
D. Rimanenze Finali	11.090	-	11.090

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	73	-	105	-
d) strumentali	1.553	-	634	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	1.626	-	739	-
2 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 Beni Inoptati	-	-	-	-
2.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 Altri Beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.626	-	739	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.626	-	739	-

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	105	634	-	739
B. Aumenti	-	-	1	1.310	-	1.311
B.1 Acquisti	-	-	1	1.310	-	1.311
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-33	-391	-	-424
C.1 Vendite	-	-	-	-1	-	-1
C.2 Ammortamenti	-	-	-33	-390	-	-423
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	73	1.553	-	1.626

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
Totale 1	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	2.861	-	2.391	-
2.2) acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	2.861	-	2.391	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni Inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri Beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	2.861	-	2.391	-

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita) sono di seguito indicate:

- Software di proprietà prodotto: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.391
B. Aumenti	1.508
B.1 Acquisti	1.508
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-1.038
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-1.038
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.861

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività fiscali correnti	9.319	6.698
1.1 di cui Ires	-	-
1.2 di cui Irap	9.319	6.679
1.3 di cui Iva	-	19
2. Attività fiscali anticipate	1.169	1.443
2.1 di cui Ires	1.169	1.443
2.2 di cui Irap	-	-
Totale	10.488	8.141

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Passività fiscali correnti	10.596	9.300
1.1 di cui Ires	-	-
1.2 di cui Irap	10.596	9.300
2. Passività fiscali differite	57	57
2.1 di cui Ires	57	57
2.2 di cui Irap	-	-
Totale	10.653	9.357

Il debito Ires verso la Capogruppo, a seguito dell’adesione al regime del “consolidato fiscale nazionale” ed alle indicazioni in tal senso ricevute dalla Capogruppo, è appostato nello Stato Patrimoniale passivo alla “Sezione 9-Voce 90 Altre Passività”.

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da 10.596 migliaia di Euro per IRAP dell’esercizio, al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti bonus riconosciuti al Personale Dipendente e Distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	1.443	1.625
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	382	454
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-656	-636
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.169	1.443

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	57	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 “Altre attività”:

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Crediti diversi	35.636	74.890
Ratei e risconti attivi	12.757	12.525
Altre minori	2.529	2.142
Totale	50.922	89.557

La voce “Crediti diversi” al 31.12.2012 comprende 33.635 migliaia di Euro per operazioni PagoBancomat liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2012 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2013 (detta posta era pari a 73.785 migliaia di Euro al 31.12.2011).

La voce “Ratei e risconti attivi” ricomprende 3.594 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali e 8.022 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sulle carte prodotte.

La voce “Altre minori” ricomprende 2.019 migliaia Euro relativi alla valutazione del magazzino carte al 31.12.2012.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	31.12.2012			31.12.2011		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri Debiti	37.384	2.751	-	84.916	3.720	-
Totale	37.384	2.751	-	84.916	3.720	-
Fair Value	37.384	2.751	-	84.916	3.720	-

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce "Altri Debiti" è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo: 10.636 migliaia di Euro;
- debiti per servizi resi: 24.319 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 2.429 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2011 era pari a 43.725 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 1.651 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce "Crediti verso Enti Finanziari" dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	7.090	7.097
Personale (spettanze e contributi) ed altre partite	1.311	1.327
Erario	636	348
Commercianti per bonifici da erogare	5.481	3.102
Ratei e risconti passivi	1.809	561
Consiglieri e Sindaci	207	178
Debito Ires Capogruppo	49.874	21.604
Creditori diversi	12.862	19.910
Totale	79.270	54.127

La variazione della voce “Commercianti per bonifici da erogare” è ascrivibile alla presenza al 31.12.2012 di operazioni ancora da liquidare agli operatori commerciali (regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento).

La voce “Creditori diversi” al 31.12.2012 comprende 12.118 migliaia di Euro per operazioni di “anticipo contante” in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 19.232 migliaia di Euro al 31.12.2011).

Con riferimento alla posta “Debito Ires vs Capogruppo” (effetto adesione consolidato fiscale), si rimanda a quanto commentato alla Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70, in particolare al punto 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.577	1.702
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	75
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-28	-200
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	1.620	1.577

La voce B1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 71 migliaia di Euro.

Non sono state recepite utili/perdite attuariali a conto economico, non avendo superato il limite del “corridoio”.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	-	-
2. Altri fondi	1.393	2.212
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	1.188	1.977
2.3 altri	205	235
Totale	1.393	2.212

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.393 migliaia di Euro. Sono composti da:

- fondo “Oneri per il personale”, pari a 1.188 migliaia di Euro: di cui 1.068 migliaia di Euro rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato per il 2012;

- fondo per “Oneri diversi”, pari a 205 migliaia di Euro, accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura legati all’operatività aziendale per i quali si ritiene presumibile un esborso.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 2.083 migliaia di Euro, di cui:

- 732 migliaia di Euro rilasciati per fondi ritenuti non più necessari rispetto all’accantonamento iniziale;

- 1.351 migliaia di Euro per importi utilizzati (di cui 1,1 Mil. di Euro relativi a premi e incentivi al personale).

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	2.212	2.607
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.264	1.568
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.351	-1.674
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-732	-289
D. Esistenze finali	1.393	2.212

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120**12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”**

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450
A.2 Altre azioni	-

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni**. Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”**

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.690	-	33.340	35.030
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	151	151
B.2 Altre variazioni (*)	-	-	76	76
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-76	-76
D. Rimanenze finali	1.690	-	33.490	35.180

(*) Iscrizione di Riserva indisponibile per azioni della Controllante (ex art. 2359 bis)

Le altre variazioni si riferiscono all'iscrizione di una riserva indisponibile ex art. 2359 c.c. individuata a presidio dell'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (a servizio del “Sistema di Incentivazione di Gruppo”).

. Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserva legale	1.690	b	1.690	-
Riserva Straordinaria	33.414	abc	33.414	-
Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante	76	-	-	-
Totale	35.180	-	35.104	-

(*) a - aumenti di capitale

(*) b - copertura di perdite

(*) c - distribuzione ai soci

Parte C) Informazioni sul conto economico

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	9	9	8
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Altre Attività	-	-	7	7	12
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16	16	20

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi oneri assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche	18	-	-	18	42
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	18	-	-	18	42

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	31.12.2012	31.12.2011
1) operazioni di leasing finanziario	-	-
2) operazioni di factoring	-	-
3) credito al consumo	-	-
4) attività di merchant banking	-	-
5) garanzie rilasciate	-	-
6) servizi di		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	-	-
7) servizi di incasso e pagamento	387.319	342.132
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9) altre commissioni	34.318	31.209
Totale	421.637	373.341

Dettaglio	31.12.2012	31.12.2011
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	116.412	93.141
Commissioni commercianti Circuiti	191.440	173.633
Commissioni commercianti PagoBancomat	79.467	75.358
Totale 7)	387.319	342.132
9) altre commissioni		
Cattura dati	1.291	1.885
Da Titolari (incluse quote associative)	1	6
Da circuiti internazionali	21.061	18.135
Servizi vari	11.965	11.183
Totale 9)	34.318	31.209
Totale	421.637	373.341

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- “gestione carte Gruppo”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;
- “da commercianti”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’attività di:
 - . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte di credito/debito internazionale;
 - . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT;

9) Altre commissioni

- “cattura dati”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;
- “da circuiti internazionali”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell’Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda;
- “Da titolari”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’emissione di carte di credito.

2.2 composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/settori	31.12.2012	31.12.2011
1) garanzie ricevute	-	-
2) distribuzione di servizi da terzi	-	-
3) servizi di incasso e pagamento	793	795
4) altre commissioni	195.296	173.232
Totale	196.089	174.027

Dettaglio	31.12.2012	31.12.2011
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	5.932	6.140
Transato carte su circuito Moneta	8.819	8.599
A circuiti internazionali	132.994	115.994
Circuito PagoBancomat	45.760	40.998
Commercianti per servizi resi	1.745	1.446
Altre commissioni	46	55
Totale	195.296	173.232

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- “commissioni per promozione servizi di Setefi”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;
- “commissioni per transato carte sul Circuito MONETA”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sul circuito MONETA di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;
- “commissioni a circuiti internazionali”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;
- “commissioni Circuito PagoBANCOMAT”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	19	-	-	-	19
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e Finanziari	-	-	-	-	-
Totale	19	-	-	-	19

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	75	-75	-	113	-113
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	-	75	-75	-	113	-113
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75	-75	-	113	-113

Le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d’anno, sono pari a 75 migliaia di Euro rispetto alle 113 migliaia di Euro al 31.12.2011.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
-per Leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
2 Crediti vs enti fin.						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
-per Leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
-per Leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	92	-	25	-	-67	-209

Si rimanda al commento della voce 60 “Crediti – 6.3 crediti verso clientela” dell’Attivo Patrimoniale.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.127	10.208
b) oneri sociali	3.474	3.460
c) indennità di fine rapporto	156	103
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	72	75
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	573	581
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	628	524
2) Altro personale in attività	1.137	1.718
3) Amministratori e sindaci	162	186
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.274	-1.038
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.149	1.382
Totale	16.204	17.199

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende:

- accantonamento dell'esercizio (interest cost): 72 migliaia di Euro.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05, la passività connessa al TFR maturato è valutata attuarialmente.

Si rimanda anche a quanto commentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
a) dirigenti	8	8
b) quadri	21	19
c) restante personale	261	252
Totale	290	279

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Dettaglio	31.12.2012	31.12.2011
- Canoni Leasing operativo	7.333	8.623
- Servizi di manutenzione	1.936	1.179
- Servizi di sostituzione	1.908	1.628
- Servizi di installazione	1.303	1.150
- Acquisto materiali	4.327	3.548
- Servizi di trasporto	784	778
- Costi postali	1.051	1.108
- Servizi di telecomunicazione	1.057	767
- Servizi di elaborazione	1.319	1.315
- Canoni affitto Uffici/Magazzino e spese condominiali	1.017	884
- Servizi di pulizia	89	87
- Spese di pubblicità e rappresentanza	93	203
- Noleggio a lungo termine autovetture	137	177
- Imposta di bollo virtuale	90	199
- Imposte indirette e tasse	43	39
- IVA indetraibile per pro-rata	5.558	4.979
- Altre spese generali e consulenze	2.844	2.619
TOTALE GENERALE	30.889	29.284

. Pagamenti minimi dovuti per il leasing futuri.

	31.12.2012			
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativo	5.462	8.212	-	13.675

.Pagamenti per il leasing rilevati come costi dell'esercizio.

	31.12.2012
Pagamenti minimi dovuti per leasing operativo	7.333

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 Di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	33	-	-	33
d)strumentali	390	-	-	390
e) altri	-	-	-	-
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	423	-	-	423

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	1.038	-	-	1.038
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	1.038	-	-	1.038

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Controversie legali	-	-
Oneri diversi per il Personale	27	66
Oneri diversi	30	24
Totale	57	90

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 dell’attivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi/oneri di gestione”.

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Canoni POS	23.238	21.156
Recuperi spese emissione estratti conto	2.440	2.378
Proventi e ricavi vari	644	672
Totale Altri Proventi	26.322	24.206
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	284	154
Altri oneri	-	1.936
Totale altri Oneri	284	2.090
Totale	26.038	22.116

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Voci	31.12.2012	31.12.2011
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	-	-
2.1 Utili da cessione	1	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	-

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente –Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Voci	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti	65.112	57.178
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	274	182
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	65.386	57.360

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

UTILE LORDO		202.851
ONERE FISCALE TEORICO IRES		55.784
voce 100 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	32
voce 110b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti altre spese non deducibili	649
Imposte Anticipate Annulate Fiscalmente		-1.904
totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti		<u>-1.224</u>
onere teorico (27,50%)		-337
Voce 190 imposte sul Reddito dell'esercizio		-656
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES		54.791
UTILE LORDO		202.851
ONERE FISCALE TEORICO IRAP		11.299
voce 10 INTERESSI PASSIVI		1
voce 50 - Dividendi e proventi assimilati		0
voce 110 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	67
voce 40 - Commissioni passive a terzi		10
voce 120a - spese amministrative per il personale		16.204
voce 120b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti altre spese non deducibili	0 3.100
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali		42
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali		104
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri		57
Voce 160 Altri proventi di gestione altri oneri		-26.038
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti		-0,1
Voce 190 sul reddito		
totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione		<u>-6.453</u>
onere teorico (5,57%)		359
Effetto Cuneo Fiscale		6.165
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP		10.596
Onere fiscale effettivo		65.387

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.

Parte D) – Altre informazioni

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Informazioni di natura quantitativa

G.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2012				31.12.2011			
	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa
Acquiring:								
- Carte di Credito	22.966.500	247.513.521	191.378	2.435	19.934.263	217.308.681	173.633	2.372
- Carte di Debito	15.797.833	266.826.255	79.467	-	13.415.008	219.257.785	75.358	-
Issuing:								
- Carte di Credito	27.057	214.159	1	11	20.100	145.071	6	12
- Carte di Debito								
Bonifici								
- disposti dalla clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- ricevuti dalla clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata	-	-	-	-	-	-	-	-
- in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-
Addebiti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Accrediti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Incassi mediante avviso presentati (MAV)	-	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa

La Società Setefi S.p.A. è un Istituto di pagamento autorizzato da Banca d'Italia alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010.

- **Adesione a sistemi di sicurezza**

La Società è dotata di strutture informatiche e di telecomunicazioni proprie, peculiari per l'attività svolta. L'adesione di Setefi ai circuiti domestici e internazionali di carte di pagamento implica, tra l'altro, l'adozione ed il rispetto di normative, procedure e protocolli, relativi anche a tematiche di sicurezza, definiti dagli stessi circuiti.

I sistemi di Setefi assicurano elevati standard di qualità dei dati garantendone l'integrità, la riservatezza e la confidenzialità.

Lo sviluppo software viene realizzato, per gli applicativi proprietari, in modo tale che lo svolgimento delle attività di sviluppo e di collaudo dei sistemi venga effettuato in ambienti dedicati separati rispetto a quelli di esercizio.

A supporto delle più importanti attività operative, vengono utilizzati prodotti automatici per l'amministrazione dei sistemi, il controllo delle prestazioni, la schedulazione delle elaborazioni, la

registrazione e la risoluzione dei problemi e la raccolta delle informazioni necessarie a produrre le statistiche sui livelli di servizio.

Setefi si avvale inoltre della Capogruppo per i servizi forniti dal mainframe (sistema remoto e non di proprietà) e per la gestione della sicurezza logica attraverso RACF (sistema che consente di mantenere il parco utenze dei sistemi informativi e regola gli accessi agli archivi). La gestione della sicurezza fisica è anch'essa gestita per il tramite della Capogruppo su segnalazione scritta delle competenti strutture di Setefi.

Per quanto riguarda la parte transazionale, il controllo si compone di due sottosistemi in serie per la gestione degli accessi:

- al sistema CICS, che si basa su procedure del sistema Mainframe secondo gli standard adottati comunemente da tali sistemi;
- ai dati ed alle funzioni operative su di essi eseguibili, che si basa su sistema proprietario di Setefi.

I profili d'accesso rispettano le politiche di sicurezza e consentono l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti in funzione del profilo di abilitazione.

La salvaguardia fisica dei dati è ottenuta con diversi sistemi di back-up che agiscono in tempi e modi differenti sugli stessi gruppi di dati, in funzione del loro utilizzo, della loro importanza, delle necessità gestionali e degli obblighi di legge.

Gli elaboratori direttamente gestiti da Setefi sono protetti e collocati in sale dati appositamente allestite e dislocate in due unità locali differenti per ragioni di continuità operativa.

Il "sistema autorizzativo" utilizza macchine di tipo "fault-tolerant" i cui sistemi operativi gestiscono la sicurezza sia per quanto riguarda la protezione dei dati sia gli accessi agli archivi da parte degli utenti. E' attivato un sistema di utenze privilegiate (che possono definire, cancellare, attivare o disattivare utenti, nonché resettare la loro password). Non è possibile leggere la password di un utente esaminando gli archivi.

Nello specifico i sistemi sono a elementi ridondati (CPU, memorie, I/O adapters, dischi, alimentatori) con un sottosistema di autocontrollo che permette all'elaborazione dati di proseguire anche in presenza di guasti.

Vengono effettuati i salvataggi di tutti i dati scambiati sulle varie interfacce e degli eventi (traces, logs, giornali di sistema); si tratta di salvataggi complementari ai back-up già effettuati su host.

E' gestita la sicurezza sulle stazioni di lavoro PC in rete, sulla base di specifica normativa interna (che definisce anche i criteri di accesso agli applicativi aziendali e la gestione delle relative credenziali).

• **Sicurezza delle transazioni online**

Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti online, Setefi utilizza i protocolli Verified by Visa e Secure Code, adottati rispettivamente da Visa e da Mastercard per garantire una elevata sicurezza nei pagamenti. Questi protocolli prevedono che al titolare sia assegnato un codice di sicurezza da utilizzare al momento del pagamento per consentire un'identificazione a più fattori, oltre al codice, il PAN della carta ed il CVV2. L'adozione di tali protocolli consente di identificare con maggior grado di sicurezza chi sta effettuando l'operazione, offrendo una tutela sia ai titolari sia ai merchant in caso di contestazione delle operazioni.

• **Informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento.**

Setefi opera prevalentemente negli ambiti di seguito brevemente descritti.

1. **Attività di convenzionamento per l'accettazione di strumenti di pagamento (c.d. Acquiring)**
Setefi offre, ad operatori commerciali convenzionati direttamente, il servizio di incasso delle carte di pagamento tramite POS curando altresì la gestione dei flussi contabili con i circuiti di pagamento e gli emittenti di carte.
L'attività di offerta agli operatori commerciali viene svolta con il supporto della Rete delle filiali delle Banche del Gruppo IntesaSanpaolo e/o con l'intervento diretto della Rete Commerciale Setefi, composta da Dipendenti e da Agenti in attività finanziaria.
Tale attività prevede la gestione del servizio di accettazione in pagamento delle carte a valere sui principali circuiti nazionali ed internazionali sia su terminali fisici, presidiati ed unattended che su terminali virtuali.

Le carte accettate possono essere di varie tipologie, ovvero :

- di debito e di credito,
- a saldo, a pagamento rateale
- prepagate, fra le quali sono ricomprese quelle cosiddette moneta elettronica.

Setefi, a seguito delle autorizzazioni ricevute (attività di acquisizione di strumenti di pagamento (c.d. acquiring) in regime di prestazione di servizi di pagamento senza stabilimento), ha avviato un progetto di “cross border acquiring” rivolto a supportare l’operatività estera di clientela Italiana in portafoglio.

2. Attività di gestione delle carte emesse del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. di Processing)
Setefi è gestore unico delle carte di pagamento per conto del Gruppo e gestisce le transazioni, curando le fasi autorizzative, di clearing e di settlement, effettuate con carte di pagamento emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
3. Emissione di strumenti di pagamento (c.d. Issuing)
Detta attività rappresenta attualmente un settore meno rilevante dell’attività complessiva di Setefi, in quanto la stessa è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

I pagamenti effettuati tramite carte vengono elaborati attraverso il collegamento diretto al circuito di appartenenza della carta medesima (es. Visa, Mastercard, Pagobancomat).

Gli aspetti attinenti ai pagamenti da e verso operatori commerciali e titolari di carte è disciplinata da specifica normativa aziendale, che risponde anche alle policy di gruppo.

Setefi, per la parte gestionale della propria attività, utilizza i servizi forniti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tramite le proprie apparecchiature (hosting - facility management - printing & finishing).

I principali requisiti tecnici ed operativi sono:

- architettura di alta affidabilità che prevede la duplicazione delle unità locali operative, attive in modalità dual live, per garantire la continuità del servizio;
- utilizzo di apparecchiature POS conformi alle normative dei circuiti di pagamento nazionali ed internazionali;
- osservanza della normativa dei circuiti di pagamento, con particolare riferimento alle specifiche tecniche e di sicurezza, quali ad esempio sicurezza fisica dei CED, sicurezza del key management, dei collegamenti e delle modalità di trasmissione dei dati;
- sistema di prevenzione delle frodi, sia dal lato acquiring che issuing, in base al monitoraggio in modalità 24x7 degli alert relativi alla transazioni gestite. Detta architettura consente un costante monitoraggio dell’attività di rilevazione, identificazione e segnalazione dei fenomeni relativi alle frodi.

Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Fattispecie attualmente non presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo è responsabile dell’ICAAP di Gruppo e valuta l’adeguatezza patrimoniale dell’intero Gruppo su base consolidata. Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle “Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale” emanate dalla Capogruppo.

Per quanto attiene i rischi operativi, la Capogruppo Intesa Sanpaolo definisce normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009: il perimetro di

adozione dei modelli avanzati è in progressiva espansione secondo il piano di roll out presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Setefi, a seguito dell'iscrizione nell'Albo degli Istituti di Pagamento (ed alla contestuale cancellazione dagli Elenchi Generale e Speciale degli Intermediari Finanziari ex artt. 106 e 107 TUB) si attiene, a livello individuale, a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dalla normativa di riferimento (Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento"- Cap. V).

Gli Istituti di Pagamento sono assoggettati al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali:

- a fronte dei servizi di pagamento prestati: per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati sono previsti due metodi di calcolo alternativi. L'istituto di pagamento utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo seguente);
- a fronte del rischio di credito: gli istituti di pagamento che concedono finanziamenti calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.
- complessivo: gli istituti di pagamento detengono costantemente una dotazione patrimoniale minima complessiva (patrimonio di vigilanza) almeno pari alla somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI SERVIZI DI PAGAMENTO PRESTATI

Per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati, sono previsti due metodi di calcolo alternativi: metodo di calcolo A, metodo di calcolo B. Setefi utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012, Capitolo V Sez. II par. 1.3).

Metodo di calcolo B

Il requisito patrimoniale dell'istituto di pagamento è almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e) – in cui VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente – moltiplicata per il fattore di graduazione k sotto indicato:

- a) 4% della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- b) 2,5% della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- c) 1% della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- d) 0,5% della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- e) 0,25% della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

Il fattore di graduazione k è pari a:

- a) 0,5 quando l'istituto presta solo i servizi di pagamento di cui al punto 6 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 gennaio 2010, n. 11;
- b) 0,8 quando l'istituto presta il servizio di pagamento di cui al punto 7 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 gennaio 2010, n. 11;
- c) 1,0 quando l'istituto presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 gennaio 2010, n. 11.

Per Setefi il fattore di graduazione k applicabile in relazione ai servizi di pagamento prestati è pari a: - 1,0 (in quanto l'istituto di pagamento presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'Allegato della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno).

Al 31.12.2012 il valore VP (pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente) è pari a 3,7 Milioni di Euro; la somma delle quote dei volumi di pagamento ripartita nelle 5 fasce VP sopra indicate risulta pari a 10,6 Milioni di Euro; tale importo, applicando il fattore di graduazione k di 1,0 rappresenta il valore finale del requisito patrimoniale a fronte dei servizi prestati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel “Provvedimento Banca d’Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento”, Capitolo IV, calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi all’esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto al 31.12.2012 detto requisito è pari a zero.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono “rischio di credito” il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riguardo alla succitata definizione ed all’attività di Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all’attività di issuing (e non quindi i crediti cosiddetti “di funzionamento” che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono poste di “natura creditizia”).

Pur considerando attualmente l’attività di issuing non strategica (il transato di questa attività è del tutto trascurabile rispetto all’attività principale di acquiring), Setefi ha provveduto a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio dove già non siano molto bassi. Durante l’utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per le persone fisiche Setefi effettua verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi.

Setefi, inoltre, subordina l’erogazione del proprio servizio finanziario (carta di credito) anche al verificarsi ed al permanere dell’efficacia delle seguenti vincolanti condizioni:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario (procedura R.I.D.);
- la banca presso la quale è incardinato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell’ambito della procedura R.I.D. le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica.

Le procedure di Setefi nell’elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l’operatività della carta di credito quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell’insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso a:

- interventi diretti, a mezzo telefono, lettere di sollecito, diffide ad adempiere;
- cessioni del credito;
- procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Per le poste di natura non creditizia il rischio di inesigibilità risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	76	76
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	20	-	252	101.779	102.051
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	105.264	105.264
7. Crediti verso clientela	-	4	-	4.188	36.672	40.864
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.12	-	24	-	4.440	243.791	248.255
Totale 31.12.11	-	226	-	6.659	207.675	214.560

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	4	-	-	4
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	4.188	-	-	4.188
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	4.192	-	-	4.192
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	37.270	-	598	36.672
TOTALE B	37.270	-	598	36.672
Totale (A+B)	41.462	-	598	40.864

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	20	-	-	20
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	252	-	-	252
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	272	-	-	272
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	207.080	-	37	207.043
TOTALE B	207.080	-	37	207.043
Totale (A+B)	207.352	-	37	207.315

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:
 - le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Jcb Cards, Union Pay e

Diners, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;

- solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa.

L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.

- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato "currency conversion" si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all'atto dell'acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell'emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo). Tale rischio viene mitigato con un costante monitoraggio dell'andamento dei cambi e delle valute per le quali viene offerto il servizio (anche con la momentanea possibilità di intervenire su quelle oggetto di eccessiva oscillazione).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Su indicazione della Capogruppo Setefi è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AMA a livello consolidato a decorrere dal 31.12.2010.

Dal 1° Gennaio 2011 Setefi applica a livello individuale quanto previsto dalla normativa per gli Istituti di Pagamento in tema di vigilanza prudenziale.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno di Gruppo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulla base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo).

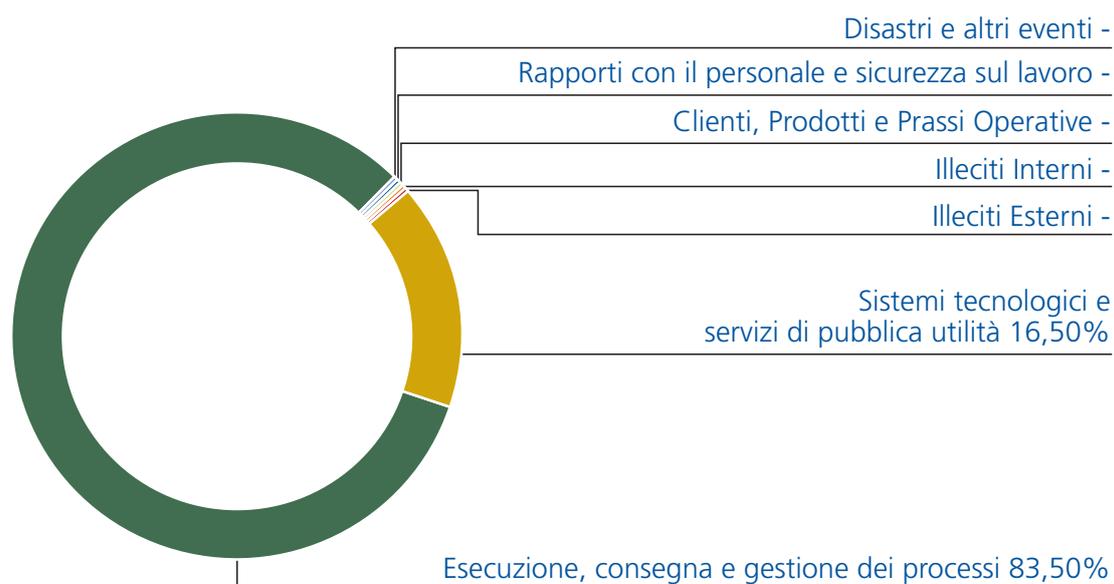
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale a livello consolidato Setefi è inserita nel perimetro delle società che con decorrenza 31.12.2010 ha adottato il Metodo AMA (mentre ha adottato in precedenza il Metodo TSA semplificato); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 11,7 milioni. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2012	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	521.642	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	-	0,00%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	0,00%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art. 67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	86.094	16,50%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	435.548	83,50%



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La Società Capogruppo ha approvato specifiche "Linee Guida di Governo per il Rischio di Liquidità" che hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità.

L'operatività di Setefi non genera attualmente esposizioni che richiedano il ricorso ad attività di "funding". Le attività e le passività connesse con l'attività caratteristica di Setefi sono classificabili "a vista". I conti correnti bancari sono attualmente intrattenuti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono anche essi inquadrabili nello scaglione temporale "a vista" delle attività e passività per cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

.1 distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	211.581	10.326	5	6.394	15.315	94	4.464	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debito verso:											
- Banche	11.655	48	-	-	25.681	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	2.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali Negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria	-	-
c) azioni della controllante (ex art. 2391 bis)	76	-
d) riserva straordinaria	33.414	33.340
Utile (perdita) d'esercizio	137.465	116.013
Totale	181.095	159.493

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio si è attestato a 181 milioni di Euro a fronte di 159 milioni di Euro al 31.12.2011. Tale variazione è dovuta all'assegnazione a Dividendo dell'utile 2011 per circa 116 Milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 23.03.2012), nonché all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio. Si è inoltre provveduto all'iscrizione di una Riserva indisponibile ex art. 2359_bis c.c., pari a 76 Migliaia di Euro, a fronte dell'acquisto di azioni ordinarie della Capogruppo, poste a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo destinato al Top Management.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle "Variazioni del Patrimonio Netto".

4.1.2.2 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La riserva è stata azzerata nel 2009.

4.1.2.3 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La riserva è stata azzerata nel 2009.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento in rispondenza a quanto previsto nel “Provvedimento Banca d’Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento” (Cap. V Sez. I), calcolano il patrimonio di vigilanza secondo quanto previsto nelle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006) Titolo I, Capitolo 2, Sezioni I, II. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, al netto delle deduzioni (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali). Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La somma degli aggregati “patrimonio di base”, “patrimonio supplementare” e “patrimonio di terzo livello”, al netto delle deduzioni, costituisce il “patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello”.

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base. Non sono presenti attualmente, filtri prudenziali, strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presenti) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.707	43.631
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	43.707	43.631
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	2.861	2.391
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	40.846	41.240
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.846	41.240
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
N. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.846	41.240

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come già rappresentato la società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo (determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento

E' calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Gli Istituti di Pagamento non applicano la Riduzione dei requisiti patrimoniali prevista per gli altri intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o di SIM.

Per Setefi al 31.12.2012 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a zero ed il requisito patrimoniale complessivo (rappresentato unicamente dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati) risulta pertanto pari a 10,6 milioni di Euro.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli Istituti di Pagamento detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza che deve essere in qualsiasi momento almeno pari al già citato requisito patrimoniale complessivo e comunque mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'Istituto di pagamento.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
B.2 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	-	-
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo Avanzato	-	-	-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	10.612	9.235
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	-	-	10.612	9.235
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	176.907	153.950
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	23,09%	26,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	23,09%	26,79%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdite) d'esercizio	202.851	65.386	137.465
Altri componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30 Attività Materiali	-	-	-
40 Attività Immateriali	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) Varizioni di fair value	-	-	-
b) rigiri a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	202.851	65.386	137.465

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Direttore Generale.

	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione		Altri manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1) (3)	91	0	82	0	729	0	901	0
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	0	0	0	0	38	0	38	0
Altri benefici a lungo termine (3)	0	0	0	0	227	0	227	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	0	0	0	0	0	0	0	0
Pagamenti in azioni (5)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	91	0	82	0	993	0	1.165	0

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori, Sindaci e del Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di capogruppo

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono crediti nei confronti di Amministratori e /o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.
2. Controllate: ricomprende anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente).
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con resp. strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Altre attività	Altre passività	Garanzie rilasciate
1. Capogruppo	-	-	-	83.990	-	34.956	1.181	49.905	-
2. Controllate	-	-	118	17.776	-	2.328	-	633	-
3. Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	118	101.766	-	37.284	1.181	50.538	-

Sezione 7 - Altri dettagli informativi**7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, N. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.02.1998 N. 58.

(Dato in migl./euro)

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2012
a) revisione contabile	KPMG S.p.A.	33
Totale		33

a) inclusi: adempimenti fiscali svolti per obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio

Allegati

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura				
90. generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Elenco principi contabili rilevanti

Principi contabili internazionali omologati sino al 31Dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (****) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

